

## Università e imprese unite contro la crisi

Convegno a Torre di Palme. Il rettore di Macerata Lacchè: atenei global per abbattere i confini



Fermo Grande partecipazione di autorità e di pubblico per l'incontro che l'associazione Lavoro e Welfare ha organizzato nella splendida cornice di Torre di Palme ieri pomeriggio. Le autorità locali e i rettori degli atenei marchigiani sono stati invitati a confrontarsi su un tema molto caldo e attualissimo: "Le Università marchigiane per lo sviluppo del territorio". Dopo un tour per il borgo che si affaccia sull'Adriatico, i relatori sono stati invitati sul palco, introdotti da Pietro Colonnella, responsabile nazionale dell'associazione.

Proprio Colonnella, dopo aver ricordato l'antica sapienza del popolo piceno, ha sottolineato "la necessità di riaffermare e valorizzare le nostre Università. L'Italia ha bisogno di istruzione e innovazione per uscire dalla crisi economica, il futuro del Paese passa anche da qui. Bisogna potenziare l'intreccio fra le istituzioni, le imprese e gli atenei". Ed è stato questo il fil rouge che ha legato gli interventi dei vari relatori. A prendere la parola per primo è stato il rettore dell'Università di Macerata Luigi Lacchè: "Le Università in questo periodo devono fare - ha rimarcato - uno sforzo ancora più grande, la loro responsabilità è enorme. Gli atenei devono essere global e questo significa avere cognizione delle strutture presenti nel territorio, ma al tempo stesso avere orizzonti più ampi, di respiro internazionale. Basti pensare che a Macerata il 4 ottobre aprirà un Istituto Confucio per diffondere la lingua e la cultura cinese in Italia: chi l'avrebbe mai pensato qualche anno fa? La nostra sfida consiste nel provare a crescere, o almeno a mantenere il benessere raggiunto".

A prendere la parola è stato poi il rettore entrante dell'Università di Camerino Flavio Corradini che si è detto "molto contento del nuovo percorso intrapreso in base al quale la Regione, le imprese e gli atenei delle Marche lavoreranno in stretta collaborazione". Dopo aver mostrato i tagli che l'Università italiana subirà nei prossimi anni, il rettore ha mostrato quelle che potrebbero essere alcune delle proposte per resistere. "Innanzitutto serve una totale apertura dell'ateneo nei confronti del territorio in cui è inserita. Noi abbiamo messo a disposizione i nostri ricercatori per creare innovazione e nuovi servizi. Lavorando in sinergia con le aziende locali abbiamo costruito macchine elettriche, sperimentato vaccini contro il cancro e portato avanti numerosi progetti. Inoltre bisogna potenziare i corsi universitari in lingua inglese e i dottorati di respiro internazionale". In rappresentanza dell'ultima nata fra le Università marchigiane, quella Politecnica delle Marche, era presente al dibattito il preside della facoltà di Economia Gian Luca Gregori che ha ammesso: "I dati economici sono sconcertanti, con una disoccupazione giovanile che supera il venti per cento, ma bisogna trovare la soluzione per uscire dalla crisi. Un ruolo importante spetta anche all'Università che deve potenziare la sua apertura verso il territorio e spingere per la collaborazione fra i vari atenei". Gregori ha poi aggiunto: "Il problema ormai non è mandare i nostri studenti all'estero ma è fare in modo che prima o poi ritornino in patria". A rappresentare la Regione è intervenuto il vicepresidente Paolo Petrini, che ha sottolineato la necessità di operare in sinergia: "La Regione ha investito moltissimi fondi in cultura e istruzione proprio perché siamo tutti convinti che le idee nascano dagli atenei e dalle imprese".

*lunedì, 19 settembre 2011*

barbara rossi